

Obiettivo: "Sicurezza operatori e degenti" dopo i 103 casi che si sono registrati tra il personale sanitario al Santa Croce

Fase 2, la sicurezza in ospedale

Percorsi separati tra positivi, sospetti e negativi, sale d'aspetto ridotte e stop alle visite dei parenti

Cuneo - Un ospedale, anzi due, con ognuno tre percorsi per distinti e separati per i negativi al covid, per i positivi e per i cosiddetti casi grigi o dubbi. Controlli rigidi all'entrata, ancora stop alle visite dei parenti dei ricoverati, presenza ridotta nelle sale d'attesa e riduzione delle attività ambulatoriali. Aso Santa Croce e Carle e le due Asl hanno già redatto e inviato all'assessorato regionale alla salute i propri "piani aziendali" e insieme un primo piano di "quadrante" per mettere insieme ospedali e sanità territoriale. Il principio che muove tutto è di non ripetere i percorsi dell'emergenza ovvero di mettere in massima sicurezza operatori sanitari e degenti, sapendo che sono stati proprio gli ospedali e luoghi più deboli del contagio almeno all'inizio. E i dati del personale lo confermano su 1.130 lavoratori al Santa Croce che hanno fatto almeno un tampone (più di 2.000 quelli fatti) i positivi sono stati 103: 37 medici, 50 infermieri, 2 oss e 14 altri operatori. Oggi i numeri sono scesi sotto i 70 e soprattutto nelle ultime settimane i contagi tra il personale si sono azzerati.

Il nuovo assetto ospedaliero e la "normalità" sia al Santa

Croce che al Carle non si vedrà tanto presto, almeno non prima di almeno tre o quattro settimane e sarà comunque a seconda dell'evoluzione del contagio e dei dati della ripartenza per la fase2.

"Rimangono tutte le indicazioni di precauzione e prima di 20/25 giorni non ci muoveremo - spiega Corrado Bedogni, direttore generale del Santa Croce - poi ci organizzeremo per evitare gente in ospedale garantendo tutti i servizi e percorsi ben distinti. Abbiamo un tempo abbastanza lungo per ripensare l'organizzazione prima dell'autunno, prima di un possibile ritorno del contagio e prima dell'influenza".

Controlli temperatura a tutti gli ingressi, percorsi differenziati e protocolli rigidi per le tre diverse utenze all'ingresso, al pronto soccorso, nei reparti, negli ambulatori, nelle sale operatorie, nelle realtà diagnostiche. Nelle sale di attesa si ridurranno i posti e stiamo studiando un servizio a chiamata con orari precisi in modo che i pazienti non debbano aspettare in ospedale, le visite dei parenti non saranno ancora consentite, i ricoveri e le visite ambulatoriali diminuiranno necessariamente.

"Abbiamo bisogno di perso-

nale in più per fare tutto - continua Bedogni - perché i reparti Covid sono ad alta assistenza, cioè hanno bisogno del 30-40% in più di addetti. Ma la priorità è mettere in sicurezza operatori e utenti. E per fare questo dobbiamo lavorare noi ma dobbiamo stare tutti attenti, molto attenti

proprio in questo periodo per fare sì che il contagio non riprenda".

Ad oggi al Santa Croce le prestazioni ambulatoriali sono nemmeno il 40% delle abituarie perché si fanno solo le urgenti "U" e le differibili "D", da fare in pochi giorni.

Massimiliano Cavallo

